

Agente accoltellato l'ispettore conferma

In vista della fine dell'inchiesta (prevista per la prossima settimana) sull'irruzione della polizia alla Diaz il sabato del G8 di due anni fa, i pm genovesi portano a conclusione gli ultimi interrogatori. Ieri, mattina e pomeriggio, è stata la volta dell'ispettore del nucleo antisommossa Maurizio Panzieri, dirigente della scuola di polizia di Caserta e in quei giorni distaccato al reparto mobile di Roma. Anche Panzieri, difeso dall'avvocato Silvio Romanelli, è indagato di falso, come tutti i suoi colleghi, per la vicenda dell'accoltellamento, che la procura considera fittizio, dell'agente Massimo Nucera, il poliziotto del nucleo antisommossa del primo reparto mobile di Roma, aggredito con il coltello al momento del suo ingresso alla scuola. Ieri, in sostanza, nelle oltre cinque ore di interrogatorio Panzieri avrebbe ribadito di avere visto come un'ombra che si avvicinava a Nucera subito il momento dell'irruzione. Successivamente aveva rivisto Nucera e gli aveva detto se si era accorto che aveva il giubbotto antiproiettile strappato. L'altro gli aveva risposto che lo avevano accoltellato. Questa testimonianza quindi avvalorata il racconto di Nucera. Alle 3 di notte del 22 luglio l'agente scelto Massimo Nucera aveva fir-



Il giubbotto dell'agente

mato la sua nota di servizio. Fra l'altro aveva scritto: «Dopo aver sfondato la porta al grido di "Fermi, polizia!" unitamente all'ispettore capo Panzieri, entravo per primo di slancio nella stanza buia e mi trovavo improvvisamente di fronte, a un giovane dell'altezza di circa un metro e 70, del quale posso riferire solo che indossava una maglia scura, il quale con urla indistinte mi puntava impugnando un coltello con la mano destra puntandomelo con il braccio teso, verso la gola. Servendomi dello sfollagente riuscivo ad allontanare l'aggressore, colpendolo al torace con la punta dello stesso, ed a farlo indietreggiare. Quest'ultimo tuttavia, mi colpiva vigorosamente al torace».